



evoluzione della coscienza
reincarnazione

Molti anni fa con un gruppo di amici ci riunimmo per leggere e commentare l'insegnamento che giungeva dalla coscienza estesa di coloro che noi chiamiamo "Maestri" o "Guide". Tale coscienza ripete che il fine ultimo dell'uomo è l'evoluzione della coscienza. Chiamammo perciò quest'unione di amici "Evolvenza".

Iniziammo ad applicare l'insegnamento dei Maestri cercando una risposta alla domanda: «Perché la vita è così?».

Da questo intenso lavoro interiore sono nati studi di "narrativa attiva", in cui il protagonista del racconto comprende il motivo evolutivo per cui accade un particolare evento nella sua vita. La "narrativa attiva" presenta, perciò, due anime: è un saggio e, insieme, una narrazione.

evolvenza

© 2020 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
Lungotevere degli Anguillara, 11
00153 Roma
www.evolvenza.it

Prima edizione novembre 2020
ISBN 978-88-9295-075-7

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata,
compresa la fotocopia,
senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Vitaliano Bilotta

L'Entità A
è uno dei miei maestri



*L'Entità A
è il Maestro
che si è manifestato
attraverso lo storico medium
Corrado Piancastelli*

I.

Al curatore

Medaglietta in argento donata a chi scrive attraverso lo strumento del Cerchio Umanità e Movimento, affinché raggiungesse una maggiore comprensione del contatto con i “piani superiori di esistenza”. L'apporto reca sul *recto* una firma indistinguibile e sul rovescio la frase: «La notte dell'alta marea», insieme al numero “1976”, che le guide hanno detto non essere un data.



La foto del *recto* della medaglia con la firma indistinguibile, ripresa molti anni dopo la prima foto.



L'uccisione dell'uomo Gesù

(Cerchio Chesed, attraverso Flora) Domanda: Come si spiegano i miracoli di cui parlano i Vangeli?

Guida: Con la “medianità dell'uomo Gesù”, che avvenivano per scuotere l'attenzione della gente di quei tempi. Infatti, gli insegnamenti che furono dati dal maestro che voi chiamate “Cristo”, attraverso il medium Gesù, sarebbero stati ben presto dimenticati se non fossero stati sostenuti da un insieme di fatti straordinari, che tutti potevano vedere e toccare.

Anche l'uccisione dell'uomo Gesù – e non del Cristo, che essendo un'entità non poteva essere ucciso – sarebbe stata dimenticata come quella di tanti altri “strumenti”.

Anche i piccoli doni che avete ricevuto stasera¹ sono dei “miracoli”, creati dalla collaborazione tra il “perispirito” e la volontà dell'entità che vi assiste come “guida fisica”.

Domanda: Come si spiegano le immagini sacre che lacrimano?

Risposta: Le immagini sacre che lacrimano o sanguinano sono anch'esse il frutto di una medianità, “quasi sempre inconsapevole”. Le im-

¹ Era stato materializzato, tra l'altro, un medaglione in metallo bianco raffigurante due stelle sovrapposte e una croce di guerra al valor militare della prima guerra mondiale.

magini appartengono in genere a persone che tendono al misticismo, come nel caso degli stigmatizzati.

Per questo la definizione di medianità “si sposta sempre più in avanti, in ragione dell’evoluzione dell’umanità”.

Bellissima!

Venne un signore novantenne per vivere nella casa di riposo di cui sono la direttrice.

Gli dissi: «Adesso l'accompagno nella stanza che le è stata assegnata, credo che le piacerà».

«Ma è bellissima! – disse subito il signore – Ci starò senz'altro bene!».

«Ma come fa a saperlo, se non l'ha ancora vista!».

«È bellissima, perché ho già deciso che è bellissima. E allora per me sarà veramente bellissima».

Commento

A mano a mano che l'individuo evolve, si rende conto che “la sua vita è l'esatta proiezione del suo intimo” e “accoglie la sua vita come parte integrante di sé”.

Nel sacrificio

Guida: La nota dominante nel regno animale è quella “dell’auto conservazione”. Assai diversa invece è la nota che caratterizza il mondo umano, che consiste “nel sacrificio”.

“Il sacrificio è la regola da seguire in ciascuna vita umana”. Tuttavia esistono altre leggi che coloro che vogliono scoprire i segreti del cammino evolutivo, devono comprendere. Sono leggi molto diverse da quelle che governano gli animali e “inadatte anche per un uomo non progredito, alle prese con le prime esistenze umane”. In questo caso egli è più animale che uomo e, “pur avendo superato la paura verso gli esseri umani”, conserva alcuni comportamenti acquisiti nel regno animale, all’interno del quale riusciva ad accaparrarsi ciò che poteva grazie all’astuzia o alla forza fisica.

5.

Consumazione di sé

Domanda: Che cos'è l'amore?

Guida: L'Amore è "sentirsi uno con tutti", fino alla "consumazione di sé" per il bene degli altri.

Testimone di un collegamento

(Attraverso Corrado Piancastelli) Entità A: Dio lo vedete passare solo attraverso dei simbolismi, degli “ammiccamenti filosofici” o delle deduzioni, ma fisicamente non lo vedete. Questo è anche uno dei motivi per cui poi scende sulla Terra il profeta, il maestro; affinché il vuoto tra l'uomo e lo Spirito non sia incolmabile, è il Testimone di un interregno, il Testimone di un collegamento, di un contatto che è necessario all'uomo perché esso è uno Spirito che, essendo uomo, non ha dimenticato la sua natura. Il Testimone è lì a ricordarglielo: attraverso la negazione, attraverso il contrasto, attraverso la rivoluzione, attraverso la morte, la vita, comunque egli rappresenta una “parola” che è lì, sospesa, “intermediaria”.

Di fronte a questa “parola” l'uomo può anche negare, può dire di essere ateo, ma l'ateo pronuncia comunque, negandola, la parola Dio, e dunque “è testimone di una presenza negata”. Ma una presenza negata resta sempre una presenza e a livello ontologico essa assume valori morali insospettati, pur nella negazione.

In un certo senso questo è uno dei segni che indica che l'uomo “non è abbandonato a se stesso”. Il mondo dello Spirito lo segue per queste vie, le uniche possibili, di più non può; perché, “scegliendo la Terra”, lo Spirito accetta la “rinuncia al

suo mondo per il tempo² che deve vivere”; accettando questa rinuncia, non può essere effettuata nessuna forzatura oltre questo schema. Allora il Testimone sta lì soltanto a ricordare con la sua presenza (lontana o vicina, con una dottrina accettata o negata) che c’è un rapporto sotterraneo che segue lo Spirito che vive sulla Terra, e che non l’abbandona a se stesso. Questo è più o meno ciò che accade.

Per questo motivo le religioni danno e non danno, e intendo i loro Fondatori. Per questo motivo il Fondatore può fare il miracolo o non farlo, può non intervenire, può essere messo in croce, di più non è possibile dare. Certo un maestro potrebbe dare molto di più, è il discorso del poter fermare il Sole. Il maestro può fermare il Sole (stiamo parlando anche per assurdo; nessun maestro potrebbe fermare il Sole). Ma, dico, può spostare le montagne, può operare a livello di immaginazione e di credulità; fare grandi miracoli, magnifiche opere, lasciarle a testimonianza di un grande potere, ma sappiamo che questo non deve accadere, e questo non accade, non può accadere. Perché la testimonianza deve essere discreta e anche discussa, anche “negata”. La testimonianza non deve dare la “certezza”, deve soltanto “animare una probabilità intorno alla quale l’uomo singolo deve semmai costruire la sua certezza, ritrovando se stesso”.

Non può dare la certezza perché essa escluderebbe l’accettazione, la “scelta” o il ritrovamento personale. Deve esistere il margine del “dubbio”,

² Il valore è quello puramente convenzionale del tempo umano, poiché la condizione dello Spirito è atemporale. (Nota di Giorgio di Simone).

affinché l'uomo ritrovi se stesso; perché questo è il gioco dello Spirito, questo è l'interesse dello Spirito, la sua necessità: "trovare da solo se stesso". La verità non viene data con certezza; ma con un'alea d'imponderabilità, che deve poter essere però in grado di animare una volontà di ricerca, "dentro".

Può riuscirci o può fallire, dipende "dall'evoluzione" di chi incrocia il problema, ma a questo deve limitarsi, non di più; altrimenti sarebbero prevaricate tutte le libertà, tutte le possibilità di "auto scelta" dello Spirito (incarnato o non incarnato, non fa differenza).

Lo Spirito sceglie da solo e s'incammina nella sua evoluzione con le proprie forze, non può essere sorretto oltre, perché ha "in sé" tutta la forza dell'Universo. È uno Spirito, un essere per sua natura divino. Non ha bisogno di alcunché, oltre il tramite della testimonianza che gli spetta; in quanto, incarnandosi, perde parte della sua natura spirituale. Dunque è giusto che la Legge lo tuteli fino a questo punto. Di più non può e non deve, altrimenti tutto il cammino dello Spirito verrebbe distorto da questa "grazia" eccessiva, nel dare una credenza assoluta, o nel tracciare una strada che è "fuori" della libertà dello Spirito stesso.

Questo rapporto dev'essere conservato a prezzo anche del "sacrificio del testimone", che sa di non dover dare di più. "Questo è un meccanismo di equilibrio che io vedo perfetto", che naturalmente resta nella sua traccia che appare forte ed è nel contempo labile; un soffio può cancellarla, farla sparire, ma con un soffio si può anche ritrovare, e di più non si può.

Questo è però il segno di Dio, il segno della “grazia”. In un certo senso (per usare un linguaggio cristiano) questo è un segno della “misericordia”, se vogliamo intendere così la misericordia; e comunque la volontà della legge che lo Spirito non sia lasciato a se stesso.

La grande legge spirituale lo deve seguire quando esso perde la sua natura spirituale per diventare uomo, in questo modo: lasciandogli come una traccia che si articola sulla Terra, che assume forme e luoghi diversi, che può diventare religione o filosofia, idea, pensiero o dottrina, che può diventare qualsiasi cosa.

Quando una qualsiasi attività mira a creare principi di “fratellanza”, di reciproco aiuto, di reciproca tolleranza e di libertà, lì c’è sicuramente la traccia dello Spirito, quello è sicuramente il segno di Dio. Perché è lì soltanto che, veramente, si manifesta la contraddizione della materia, cioè la presenza dello Spirito in essa, proprio in queste tracce labili, che però diventano fondamentali e importanti per la natura dell’uomo che cerca pace e per la natura della società che cerca comunque pace, pur vivendo in una continua guerra.